

UNITÀ PASTORALE PEZZOLO - TODOCCO - GORRINO

Responsabile: Don Oberto Bernardino

Tel. don Oberto 0173 821320 - Tel. Sorelle 0173 87043 Fax 0173 821334

Sito internet: www.santuariotodocco.it - E-mail: info@santuariotodocco.it

CORDIALI E AFFETTUOSI AUGURI NATALIZI E DI BUON ANNO

Carissimi Parrocchiani,
vi presento gli argomenti di questo numero del bollettino di Natale 2013:

1. Una riflessione sul Natale cristiano, a cura dell'esegeta, teologo e mistico don Carlo De Ambrogio (1921-1979).
2. Le preziose osservazioni del nostro vescovo mons. Giacomo Lanzetti dopo la visita pastorale (maggio 2013).
3. La benedizione e inaugurazione dell'antica cappella di San Colombano Torre Uzzone, restaurata dai coniugi svizzeri Marco e Ursula Fischer.
4. I numerosi pellegrinaggi ed eventi al nostro Santuario diocesano di Todocco.

Vi auguro un vero Natale cristiano. Vi ringrazio perché vi siete ricordati che sono 60 anni da quando sono stato consacrato per sempre Sacerdote cattolico diocesano, a completo servizio del Signore e della Chiesa. Essendo molto anziano e, non potendo svolgere molte attività, dedicherò maggior tempo al Signore, pregando per voi e per tutti i miei Cari.

*il parroco don Oberto Bernardino
15 novembre 2013*



IL GRANDE E DEFINITIVO NATALE

VIENE IL MESSIA

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore di Israele. Le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve generare darà alla luce; e il resto dei suoi fratelli ritornerà ai figli di Israele. Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra, e tale sarà la pace» (Michea 5,1-4).

di don Carlo De Ambrogio

È la profezia sul Messia che deve nascere a Betlemme. *Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Efrata»* (*Bet-lèhem* significa *casa del pane*; *Efrata* vuol dire *feconda*). Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda. Era, al tempo di Michea, un piccolo paese che non valeva la spesa di annoverare fra i clan, fra i capoluoghi che contavano, - dice il testo ebraico, - almeno un migliaio di abitanti. *«Però da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore di Israele»*. Da te uscirà per me; *uscirà* è lo stesso verbo che usa Isaia: *«un ramoscello spunterà dal tronco di Iesse»*. Iesse, padre di Davide, è di Be-

tleme. *«Ne uscirà colui che deve essere il dominatore di Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti».* Non dice dall'eternità; il Messia come uomo ha origine dall'antichità, cioè da Abramo; Luca dirà: *«figlio di Adamo, figlio di Dio».* Matteo che riporta questa profezia lo dirà: *«figlio di Abramo».*

LA VERGINE-MADRE

«Perciò Dio li metterà in potere altrui». Prima della redenzione messianica c'è la schiavitù, prima della risurrezione c'è la morte; il dolore precede sempre la gloria. *«Li metterà in potere altrui fino a quando Colei che deve generare darà alla luce».* Colei che deve generare è la Vergine-Madre, dice Isaia contemporaneo di Michea. *Deve:* cioè è nel piano del Padre celeste. *Deve generare;* Gesù dirà dalla croce: *«Ecco tua Madre».* È lei che ci genera all'eternità. *«Darà alla luce, e il resto dei suoi fratelli ritornerà ai figli di Israele»:* sono i fratelli del Figlio della Vergine Madre. *Lui* è il primogenito di una moltitudine di fratelli. Il resto: cioè quelli che rimarranno purificati dalla sofferenza, dalla deportazione, ritorneranno ai figli di Israele che sono rimasti in loco, perché poverissimi. Il Resto santo, purificato, dopo la tempesta della deportazione ritornerà in patria, ritroverà i figli d'Israele rimasti sulla terra nativa, perché umili e poveri. *«Il Messia starà là, ritto in piedi, come un pastore in mezzo al suo gregge; e pascerà con la forza del Signore»,* con la potenza stessa di Dio. *«Li condurrà al pascolo con la maestà del nome del Signore suo Dio. Sotto il suo potere abiteranno sicuri».* Ci sarà la sicurezza eterna perché egli allora sarà grande.

Queste parole riaffiorano nel messaggio dell'angelo alla Madonna: *sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. «Sarà grande fino agli estremi confini della terra - il suo regno non avrà più fine - e tale sa-*

rà la pace». Letteralmente: Lui è la pace. La pace per eccellenza è Gesù, il Messia, il Redentore. Ecco una visione folgorante di Michea. Da Betlemme uscirà il Dominatore, il Pastore. Il suo dominio è eterno; si estenderà su tutto l'universo. Le sue predilezioni sono per i poveri, per i superstiti. È lui il vertice di tutta la creazione.

Ci si domanda: con che animo noi dobbiamo attendere il Natale che è un tipo dell'avvento del Signore, della Parusia?



ALCUNE INDICAZIONI PER IL NATALE

1. DOVETE NASCERE DI NUOVO DALL'ALTO

Con Gesù si è dischiusa una dimensione dell'essere completamente nuova: il cielo. Si è aperto il cielo. *Vedrete il cielo aperto,* disse Gesù. Quindi, l'uomo non può più essere compreso e capito in base alla sua semplice presenza terrena; la sua vita è proiettata verso il cielo. Ecco la prima idea. La vita di ciascuno di noi è proiettata verso il cielo; quindi la nostra vita attua-

le è soltanto una nascita; è Maria che ci genera all'eternità. «*Dovete nascere di nuovo, dall'alto*». Da Maria per opera dello Spirito Santo. Il mondo sta sorgendo, e sorge effettivamente solo quando l'uomo entra in cielo. Noi adesso non viviamo nel senso più autentico della parola, non vediamo, non udiamo e non scandagliamo ancora ciò che è più autentico. La vita non c'è ancora, la vera vita di cui parla Gesù, ci viene incontro.

2. LA CREAZIONE È IN CAMMINO VERSO DIO

Tutto l'universo è nei dolori del dare alla luce. Paolo lo precisa in una maniera profonda al capitolo ottavo della lettera ai Romani. Quindi l'uomo spinge l'universo verso il compimento eterno che sarà un tutto, un'unità che lascerà trasparire definitivamente Dio. Tutto l'universo si renderà trasparentissimo a Dio. La creazione quindi è sempre in cammino. Dio crea il mondo concedendogli le energie perché possa elevarsi a lui mediante un'evoluzione che si estende per miliardi di anni. Il divenire del mondo, la storia dell'umanità è già storia della salvezza.



3. PERCHÉ DIO SI È FATTO UOMO?

Perché Dio si è fatto uomo? Perché il Natale? «*Dio è disceso dal cielo per noi uomini e per la nostra salvezza*». Per noi uomini

ni, cioè perché l'uomo possa essere realmente uomo. Per la nostra salvezza; salvezza vuol dire riscatto; liberazione dalla colpa, dal peccato, dalla malattia, dal destino, dalla morte; quindi, perché l'uomo venga redento dalla colpa e dal peccato. Cristo eleva la nostra natura e con essa anche l'universo che si condensa in noi e lo porta al compimento supremo, Cristo è l'uomo creato definitivamente: «*Ecco l'uomo*». È il vertice di ogni movimento cosmico. Egli attira a sé tutte le forze del mondo, le spinge sempre più avanti, le scaglia verso il regno della gloria. Cristo è *Dio elevante*. La lettera ai Colossesi afferma del Cristo cosmico: «*In lui tutte le cose furono create; quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra. Tutto è stato creato mediante lui e in vista di lui e tutto ha in lui la sua sussistenza*». L'evoluzione del cosmo si muove verso Cristo. Cristo è il mondo predestinato da Dio. Gesù è il punto omega, è il logos incarnato, il Verbo fatto carne. Nell'incarnazione e quindi nel Natale, l'uomo-Dio unifica in sé tutte le energie del mondo e dell'umanità proiettate in avanti e le guida verso il grande esodo, verso la morte, verso la risurrezione e ascensione, nel compimento definitivo di Dio.

4. DIO È PIÙ GRANDE DEL NOSTRO ESSERE FINITO

Il cielo è la partecipazione di noi creature alla vita stessa di Dio. Ma la pienezza infinita di Dio non può essere recepita ed esaurita da una creatura; quindi in cielo ci sarà un continuo nuovo inizio, una perfezione sempre dilatantesi, sempre maggiore. Il cielo sarà un dinamismo sconfinato. La perfezione celeste dilaterà talmente la nostra anima che essa potrà in seguito essere riempita ancora di più da Dio. Dio resta sempre più grande del nostro essere finito. Qui sulla terra cerchiamo Dio per trovarlo. Dopo averlo trovato, in cielo lo cer-

chiamo nella felicità eterna. Qui lo si cerca per trovare ed è il Dio nascosto; di là lo si cerca dopo averlo trovato, ed è il Dio incommensurabile. La nostra eternità sarà quindi una continua penetrazione in Dio. Perfezione celeste vuol dire: eterna trasformazione, stato di infinita e ininterrotta vitalità.

5. NESSUNA SPERANZA SARÀ DELUSA

Il destino del mondo è già stato fissato e realizzato con la risurrezione di Gesù. Noi camminiamo con sicurezza verso il cielo. Tutte le provvisorietà di questo mondo mostrano già l'opera in definitivo; nulla ci può separare dall'amore di Cristo; siamo pervenuti, con la risurrezione di Gesù, alla

libertà, all'apertura, alla gioia. Dice il Cristo dell'Apocalisse: «*Ho aperto una porta che nessuno più potrà chiudere*». Nessuna speranza sarà delusa.

In conclusione: la nostra vita è ancora in divenire, sta svolgendosi. L'universo è coinvolto con noi nella salvezza, Il cosmo raggiunge in Cristo il suo compimento ultimo. Questo compimento consiste in una continua trasformazione in qual cosa di sempre più divino. Ultimo messaggio: Dio ci ha preparato una gioia infinita. Ma prima (dice la profezia di Michea) «*li darà in potere altrui*». Prima, colei che deve generare deve soffrire sotto la croce. Prima c'è il messaggio della morte.

Torino, Novena di Natale 1973

STELLE NEGLI OCCHI E LUCE NEL CUORE

Giovanni Mosca ha scritto un libro delizioso che gira per le scuole medie: *Ricordi di scuola*. Vi riferisce un episodio di quando faceva la prima elementare.

Una sera la mamma lo condusse a casa di una signora amica. Nel giardino trovò altri bimbi. Mentre le mamme si erano raccolte nel salotto dell'amica e chiacchieravano, i bimbi giocavano nel giardino.

Intanto scese il buio. Erano seduti lui, Nanni e Maria. A un tratto Maria disse:

- Avresti paura a rimanere qui di notte? Ecco una stella, la vedi?

E lui: - Chi le accende?

- Dio! Una compagna mi ha detto che una volta è salita su una montagna alta dove si possono toccare.

E lui: - Non brucia?

- No! perché non è come la luce delle candele. Se io guardo le stelle e tu mi guardi gli occhi, le vedi egualmente.

Alzò il capo e guardò le stelle.

- Guardami gli occhi.

Si vedeva un luccichio dentro.

- Anche nei miei occhi si vedono? - chiese. Maria mi guardò gli occhi.

- Tante - disse. - Se li chiudi spariscono.

- Allora rimaniamo così tanto tempo a

occhi aperti; ce li riempiamo di stelle.

E cominciamo a guardarle tenendoci per mano, fissi.

E anche il cuore si riempiva di luce, di una luce che invano da grandi si cerca.

Ma l'incanto finì perché:

- Maria, Nanni, dove siete? È tardi.

Vennero le mamme:

- Avete le mani fredde. A casa, a casa.

Una mamma ci trascinò uno da una parte, una dall'altra, e nessuna si accorse, nessuna capì che avevamo tante stelle negli occhi e tanta luce nel cuore!



GIACOMO LANZETTI

VESCOVO DI ALBA

OSSERVAZIONI SINTETICHE E PROPOSTE PASTORALI UNITÀ PASTORALE TODOCCO-GORRINO E PEZZOLO

Le due parrocchie di Pezzolo, pure nelle loro piccole dimensioni, presentano un quadro sociale abbastanza vario e ricco, a motivo anche della presenza di un relativamente alto numero di stranieri (oltre il 10% della popolazione), in maggioranza protestanti, con i quali la comunità cristiana mantiene rapporti cordiali (nel santuario del Todocco essi tengono due concerti l'anno...).

Anche dal punto di vista religioso - assai ricco di una tradizione testimoniata egregiamente dalle numerose cappelle - tutti i settori della pastorale sono sviluppati, sia a motivo dello zelo del parroco e della sua azione al servizio della comunione fra comunità, sia della presenza attiva della comunità delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento GAM, che si prestano alle fondamentali attività parrocchiali, oltre che alla gestione e cura del santuario del Todocco. Anche la Pro Loco nel suo campo è una realtà attiva, così come significativa in campo religioso, pur non senza difficoltà, la Comunità Perfetta Letizia.

Come risultato di tutto ciò spicca la partecipazione alla messa domenicale, che con il suo 60% supera di gran lunga la media diocesana e anche di paesi dalle caratteristiche simili.

E tuttavia, anche in un contesto dai tratti così ampiamente positivi, non mancano segnali che testimoniano che non si tratta di un'isola al riparo da influssi tipici di una modernità che sta reci-

dendo in molti le radici religiose del passato: per esempio il 40% che in questi anni ha smesso di considerare la messa domenicale un appuntamento significativo e anche il crescente numero di coppie già conviventi che chiedono il matrimonio religioso.

A questi segnali si risponde opportunamente con una pastorale non solo difensiva che si limita a mantenere le posizioni proponendo attività che in passato hanno garantito la trasmissione della fede; al contrario, vi si attuano iniziative di nuova evangelizzazione e di catecumenato degli adulti che dimostrano di avere presenti le sfide con cui confrontarsi e gli obiettivi pastorali da perseguire oggi. Alla luce di quanto detto, non solo pare non sussistano gravi carenze pastorali, ma che sia operante una responsabile consapevolezza dei problemi da affrontare e delle modalità con cui disporsi nei loro confronti.

Se un appunto può essere fatto, questo riguarda una certa distanza dai temi e dalle iniziative che i piani pastorali diocesani in

questi anni hanno proposto all'intera diocesi. Se la posizione periferica del luogo ne giustifica una qualche difficoltà, non può essere considerata un alibi per rinchiudersi nella propria sufficienza. Al contrario, in un momento in cui si sottolinea il valore insostituibile della comunione ecclesiale, è matura la consapevolezza che essa consente non solo il confronto con altre realtà



di credenti, ma anche il reciproco sostegno, la messa in comune di carismi e generosità, la partecipazione a una comune crescita, che sono tutte dimensioni sulla cui condivisione tutta la diocesi oggi conta molto.

Un altro aspetto pare debba essere evidenziato: l'opportunità di favorire una più matura e consapevole crescita laicale, per evitare il rischio, sempre incombente, del clericalismo. La chiesa è la casa dei battezzati,

in cui tutti siamo figli e fratelli, in cui non c'è posto per divisioni e primogeniture, che a tutti chiede l'impegno della corresponsabilità. Specie i giovani e le nuove famiglie, se abbandonate ai margini dell'impegno pastorale, sono particolarmente esposte al rischio dell'emarginazione e dell'allontanamento: ad esse pertanto va dedicata particolare attenzione.

Alba, 30 settembre 2013

✠ Giacomo Lanzetti



Il Vescovo a Pezzolo Valle Uzzone



Il Vescovo al Santuario del Todocco

LETTERA A TODOCCO E PEZZOLO

Carissimo don Bernardino Oberto, è ancora molto vivo in me il ricordo della visita compiuta nelle tue due parrocchie a Pezzolo, al Todocco e a Gorrino. Ho avuto la grazia, di cui ringrazio il Signore, di incontrare delle comunità vive nella fede e operose nella carità che mi hanno edificato. Ricordo volentieri l'incontro con i malati delle due comunità, con i collaboratori nella pastorale, con le Figlie della Madre di Gesù.

In ogni circostanza ho avuto la viva impressione di essere accolto con una cordialità che ho molto gradito e che non mi è stato difficile ricambiare. Mi sono reso conto che la tua zelante e ormai consolidata presenza nelle due parrocchie, così come la tua residenza al Todocco, è motivo di comunione delle numerose realtà in cui

si articola il paese e di unitarietà dell'intera pastorale. Essa poi riceve un significativo impulso in tutte le sue dimensioni dall'attiva disponibilità delle Figlie della Madre di Gesù, che si prodigano in una preziosa collaborazione di cui ancora le ringrazio sentitamente.

Quanti motivi per ringraziare il Signore del bene che si manifesta tra la "tua" gente! Davvero i cristiani di Pezzolo non hanno ricevuto invano dai loro antenati l'eredità di una fede che continua a essere viva e partecipata.

E tuttavia anche in un contesto così ampiamente positivo, anche a fronte di una percentuale ragguardevole di partecipazione alla messa domenicale, anche in presenza di interessanti esperienze di nuova evangelizzazione, si manifestano segnali di segno

diverso. Il rovescio della medaglia costituito dal lento ma progressivo decrescere della frequenza alla messa festiva, l'iniziale manifestarsi delle convivenze prematrimoniali, una certa difficoltà nel dialogo educativo tra generazioni sono da interpretare come altrettante sfide cui rispondere con una testimonianza evangelica più coerente e seria.

È per questo che ti segnalo una triplice opportunità, cui dedicarti con i tuoi collaboratori, per fare maturare il frutto della visita pastorale. Innanzitutto una formazione cristiana dei laici che sappia essere al servizio insieme del vangelo e degli uomini d'oggi, come esemplarmente ci testimonia papa Francesco: è finito il tempo di fedeli solo fruitori di servizi; la loro sorte è una progressiva presa di distanza, motivata dalla perdita di significato di pratiche non profondamente motivate. In secondo luogo l'attenzione a quanti - specie i giovani e gli uomini - in questi anni sono più sensibili alle sirene del laicismo e lentamente ma inesorabilmente e in modo quasi indolore stanno perdendo i contatti con i nostri am-

bienti e, peggio, con la fede. Infine una cura speciale va riservata alle famiglie - nelle loro varie componenti e nel loro insieme - affinché non solo non abdicino ai loro compiti educativi, ma trovino anche oggi strumenti e modalità adeguate per mantenere viva la fede e trasmetterla alle nuove generazioni.

Come vedi, sono opzioni pastorali che la chiesa diocesana in questi anni ha compiuto, consapevole della loro nevralgicità e centralità, e per i quali ha predisposto strumenti e disponibilità che è bene utilizzare in modo più organico e convinto. So inoltre di non averti indicato niente che non sia da te profondamente condiviso e che non faccia già parte delle tue preoccupazioni pastorali. Sono convinto che saprai farne parte con i tuoi collaboratori per il bene delle comunità che già servi così evangelicamente. Ti sono vicino nel tuo impegno quotidiano, così come lo sono a tutti i tuoi parrocchiani, specie a quelli provati da malattia, solitudine e vecchiaia. Tutti di gran cuore benedico.

Alba, 30 settembre 2013
✠ Giacomo Lanzetti, vescovo



Il Vescovo a Gorrino



Prot. n. 22/13

Giacomo Lanzetti
Vescovo di Alba

Il Vescovo di Alba, Mons. Giacomo Lanzetti:

Vista la richiesta presentata in data 21 maggio 2013, dal sig. Marco e dalla sig.ra Ursula Fischer - Stocker, intesa ad ottenere la licenza per destinare l'immobile sito in strada Torre Uzzone, nel Comune di Pezzolo Valle Uzzone, a Cappella Privata dedicata ai Ss. Colombano e Bartolomeo, con riserva unicamente al culto ed esclusione di qualsiasi uso domestico (can. 1229 del C.I.C.);

Vista la presentazione dell'amministratore parrocchiale territorialmente competente in data 19 giugno 2013;

Sentito il parere del competente Vicario foraneo, con il presente atto;

Decreta e concede la licenza

– affinché l'edificio indicato in premessa, dopo la Benedizione Liturgica, sia destinato all'uso di **Cappella privata**, ai sensi del can. 1226 del C.I.C.; con riserva unicamente al culto ed esclusione di qualsiasi uso domestico (can. 1229 del C.I.C.);

– che in detta Cappella eventualmente si possano celebrare la novena e la S. Messa in occasione della festa dei Santi Patroni (can. 1228 del C.I.C.), salvi i diritti della Parrocchia di Ss. Pietro e Bartolomeo in Pezzolo Valle Uzzone, sentito il parroco del luogo *pro-tempore*, con la licenza dell'Ordinario e nel rispetto della normativa canonica universale e quella vigente in questa Diocesi, in particolare nella suddetta Cappella:

- **non è consentita** la celebrazione di battesimi, di prime comunioni, di matrimoni (can. 1118 del C.I.C.) e di esequie;
- **non è consentito** che si possa custodire l'Eucaristia (can. 934 § 1 del C.I.C.);

Codesta Cappella privata dedicata ai Ss. Colombano e Bartolomeo sarà liturgicamente benedetta il 24 agosto 2013 (can. 1229 del C.I.C.) e di tale atto se ne redigerà in triplice copia (can. 1208 del C.I.C.).

Nel benedire suddetta Cappella, il Vescovo invoca la protezione del Signore sulla famiglia Fischer - Stocker e di cuore li benedice.

Alba (CN) il 19 giugno 2013

Il Cancelliere Vescovile
d. Sergio MONTROYA M DEL C



Il Vescovo di Alba
+ Giacomo LANZETTI
+ *Giacomo Lanzetti*

DON OBERTO GRAZIE PER IL TUO “SÌ”!

Sessanta anni di sacerdozio:
di ministero pastorale,
di incondizionata dedizione
a Dio e ai fratelli,
di amore filiale alla Madonna,
di continua disponibilità a tutti,
di affettuoso sostegno morale
e presenza orante
per la nostra Parrocchia.

Grazie, don Oberto,
per il tuo sì senza riserve,
senza ritardi,
senza ritorni,
senza rimpianti
e per aver sempre operato
per amore di Dio e dei fratelli.

*I parrochiani
di Pezzolo, Todocco e Gorrino*



Don Oberto festeggiato dai fedeli, con la presenza del Vicario del Vescovo e dei Confratelli della Vicaria, nel luminoso Santuario, a fine lavori di restauro conservativo



La Morra: don Oberto festeggiato dai suoi familiari

NOTIZIE DALLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE

NATI E RINATI:

- **GALLO ELIA** di Claudio e di Busso Federica Sabrina, nato il 27 luglio 2012, battezzato nel Santuario del Todocco il 28 luglio 2013.
- **BORELLI GIOVANNI** di Marco e di Rabino Marina, nato il 1° dicembre 2012, battezzato a Pezzolo l'8 giugno 2013.
- **BALBIANO FILIPPO** di Davide e di Novelli Valentina, nato ad Alba il 17 agosto 2013, battezzato il 17 Novembre a Pezzolo San Colombano.
- **MOLINARI AURORA** di Andrea e di Gallo Nicoletta, nata ad Alba il 4 settembre 2013. Sarà battezzata intorno a Natale.
- **GIAMELLO SIMONE** di Silvano e di Italiano Alessandra, nato ad Acqui Terme il 3 novembre 2013. Sarà battezzato intorno a Pasqua 2014.

ALTRI EVENTI:

L'ex circolo di Case Soprane a Pezzolo è stato finalmente riaperto. Il locale è aperto nelle sere di mercoledì, venerdì, sabato e domenica.

Congratulazioni a *Resio Lorenzo* di Pezzolo, recentemente diplomato geometra.

PRIMA COMUNIONE:

Il 19 maggio 2013 nella chiesa di Pezzolo san Colombano:

- **ELISA MOLINARI** di Andrea e di Gallo Nicoletta (di San Colombano in Pezzolo);
- **ENRICO GHIONE** di Marco e Bosio Maria (di Gorrino).



Prima Comunione a Pezzolo

PELLEGRINAGGI:

17 aprile 2013: da Cessole i bambini della Prima Comunione.

15 settembre: 52 pellegrini da Saliceto e Camerana venuti a piedi, dopo la visita al Santuario di Gottasecca e alla Beata Teresa Bracco.



2 giugno 2013. Le Suore della Diocesi di Alba in pellegrinaggio al Santuario del Todocco e da Teresa Bracco

Istantanee dal Santuario



Da Roccaforte Mondovì, 7 maggio 2013



Da Mondovì, 3 giugno 2013



Da Borghetto Vallebona, 16 giugno 2013



Tre pullman da Genova, 18 giugno 2013



Da Niella Tanaro, 11 luglio 2013



*21 luglio 2013. VI camminata degli Alpini di 4 sezioni,
10 gruppi, da 4 province*



Da Sanfront, 25 luglio 2013



Da Monforte d'Alba, 5 agosto 2013



Da Pocapaglia, 23 settembre 2013

*Giornate di gioia
e preghiera
con bambini,
giovani e famiglie*



*22-23 giugno 2013. Bambini della Vicaria
di Cortemilia, in Missione sul lungomare ligure*



*7 agosto 2013. Bambini dalla Diocesi di Alba,
Albenga, Acqui pronti a testimoniare Gesù
nelle proprie famiglie*



*27-28 luglio 2013. Giovani GAM a Gottasecca per la
Giornata Mondiale della Gioventù "Rio da noi"*



*25 agosto 2013. Famiglie GAM al Todocco in occa-
sione della giornata di formazione e preghiera*



*30-31 agosto 2013. Ragazze GAM al Todocco,
presso la casa di Rosa Vassallo, la nonna di Papa
Francesco, che qui visse la sua giovinezza*

I NOSTRI CARI PASSATI ALL'ETERNITÀ



GARESIO LETIZIA, vedova Biscia, di anni 88, deceduta il 27 marzo 2013; sepolta nel cimitero di Todocco.



RABINO GUIDO CARLO, di anni 93, deceduto il 27 maggio 2013; sepolto nel cimitero di Pezzolo.



GHIONE LUIGI, di anni 91, deceduto il 6 settembre 2013; sepolto nel cimitero di Gorrino.



CANONICA PASQUALE, di anni 75, deceduto il 26 settembre 2013; sepolto nel cimitero di Gorrino.



ROGNONE RINALDI, di anni 87, deceduto il 21 ottobre 2013; sepolto nel cimitero di Todocco.



GRASSI ROSINA, vedova Braida, di anni 94, deceduta il 26 settembre 2013; sepolta nel cimitero di Todocco.



SUOR EDVIGE BORELLO nata a Pezzolo il 21 agosto 1927 e deceduta ad Alba il 1° agosto 2013, e sepolta nel cimitero di Alba. Donna mite, laboriosa, fedele alla sua vocazione tra le Figlie di San Paolo. Settant'anni di apostolato nella legatoria di Alba, dando una veste adatta alla Parola di Dio. Sorella di Federico Borello, oggi residente a Bergamo con la moglie Rita.

Riposino in pace nella Casa del Signore

«DATE E VI SARÀ DATO» (Gesù)

OFFERTE PARROCCHIA SANTI PIETRO E BARTOLOMEO:

TODOCCO: Fam. Borello euro 10; in mem. Mendes Giribaldo 100; P.P. 20; Addetti al Comune di Pezzolo in mem. Letizia Biscia 120; fam. Biscia in mem. Mamma 400; in mem. B. Letizia 50; Marco Fisher 400; Battesimo Cirio

Andrea 30; in mem. Dott. B. Molinari 50; Pellegrinaggio Sinio 120; P.P.100; fam. Bemer 100; in mem. Gallo Nada 100; Borlotti L. 30; P.P. 50; fam. Cum 100; Goslino M. Giovanna 100; in mem. Viglino Angiolina 100; P.P. 100; Sugliano Pier Luigi e Giuliana 10; Battesimo Borelli Giovanni 100; fam. Rava 50; Riverdito

50; Taretto Giuseppe 10; Vinotto Natalina 10; Fam. Botter 100; P.P. 25; Gallezio G. 10; P.P. 50; Battesimo Gallo Elia 50; P.P. 100; P.P. 100; P.P. 50; P.P. 100; P.P. 50; P.P. 100; P.P. 50; Fam. Varaldo 50; Pelosi E. 100; P.P. 100; P.P. 30; P.P. 50; P.P. 50; De Stefanis G. 100; P.P. 50; Priero e Maggiorotti 150; Priero M. 50; P.P. 50; Borlotti L. 30; P.P. 50; P.P. 20; in mem. M. Giribaldo 100; P.P. 50; Ferrero L. 100; Fam. Borelli e Rognone in mem. Rognone Rinaldo 100; Fam. Fisher e Pedio 1.500; in mem. Grassi Rosina 40; P.P. 50; familiari don Oberto 1.900; parrocchiani di Pezzolo 200; Battesimo Kevin Delbore 100; Ventillo G. 40; Raccolta in occasione del 60° don Oberto 1.955.

GORRINO: Biscia C. 10; Cristino P. 50; Priero M. 50; in mem. Canonica Pasquale colleghe Paola 105; fam. Grassi in mem. di Pasquale 200; Canonica Giovanna in mem. del marito 250; Leva 1967 in mem. Pasquale C. 115; Addetti al Comune di Pezzolo in mem. di Pasquale C. 110; familiari in mem. Ghione Luigi 205; fam. Bosio 20.

OFFERTE PARROCCHIA SAN COLOMBANO PEZZOLO VALLE UZZONE:

Familiari in mem. Resio Felice 200; P.P. 100; fam. Vassallo C. e L. 50; Biscia Elda 200; Romano Benito e Ida 30; genitori dei neo comunicati 140; la fam. in mem. Rabino Carlo 150; Cognaro M. 100; battesimo di Borelli Giovanni 300; fam. Moretto A. (Alba) 70; fam. Romano G. (Alba) 20; Borello F. in mem. fratello don Luigi 100; Vero A. 50; fam. Moretto 100; in mem. suor Maria Edvige Borello dal fratello Federico con la moglie Rita 500; Proloco di Pezzolo 50; Elda Biscia nell'85° compleanno 200; in mem. Grassi Rosina 50.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO:

Romano B. e I. 20; fam. Ponzone P.; fam. Moretto A. 30; fam. Sugliano L. 20; Delmonte G. 20; fam. Balbiano R. 20; Andreis L. 20; Gallo A. 40; Abba C. 20; Vero A. 20; Rapetti G. 20.

PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE:

Todocco-Gorrino euro 250;
Pezzolo San Colombano euro 360 .

AUGURI NATALIZI A GORRINO

Domenica 22 dicembre 2013 alle ore 17,00 siete tutti invitati a partecipare alla Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Gorrino.

Seguirà una piccola festa per lo scambio degli Auguri Natalizi.

CELEBRAZIONI NATALIZIE

MARTEDÌ 24 DICEMBRE - VIGILIA DI NATALE:

ore 21,00 **S. MESSA PEZZOLO**

ore 23,00 **S. MESSA TODOCCO**

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE - SANTO NATALE:

ore 11,00 **S. MESSA GORRINO**

ore 16,00 **S. MESSA TODOCCO**

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 2014 - Ss. MADRE DI DIO:

ore 10,00 **S. MESSA TODOCCO**

ore 11,15 **S. MESSA PEZZOLO**

ore 16,00 **S. MESSA TODOCCO**



In prossimità delle Celebrazioni Eucaristiche sarà possibile confessarsi.